Un esempio di architettura rupestre
la chiesa ritrovata di San Nicolò Inferiore a Modica

Ritrovata durante dei lavori per la costruzione di una cisterna in un palazzo in via Grimaldi 89, la chiesa di San Nicolò Inferiore appare come un esempio importante di architettura rupestre.

Questa chiesa richiama altri esempi importanti e molto noti della architettura rupestre siciliana che risalgono all'età altomedievale, XI-XII secolo, fu aggregata nel 1577 alla chiesa di San Pietro, la chiesa parrocchiale di del quartiere grecofono di Modica.

La fase greca della chiesa di San Nicolò inferiore durò pochissimo perchè venne totalmente assorbita dal processo di latinizzazione: a conferma di questo si nota come all'interno del ciclo pittorico al quale appartengono le raffigurazioni della curva absidale e dei muri della navata siano corredate da didascalie in ormai in lingua latina.

La chiesa rispetta una perfetta stereometria e presenta un piano architettonico chiaro e definito: l'asse longitudinale ha l'orientamento canonico NE/SO, si può vedere chiaramente un'aula rettangolare per i fedeli e il presbiterio per i ministri del culto, si vede l'abside lungo il quale era ricavato un *subsellium* con cattedra per l'officiante.l'altare doveva forse trovarsi al centro del vano absidale e una iconostasi litica appena visibile separava l'aula e l'abside.

Il ciclo pittorico occupava il catino dell'abside alle spalle dell'altare, posizione questa considerata tipica nelle chiese siciliane. L'iconografia è quella consueta del *Christus* assiso in trono racchiuso in una mandorla, decorata con un filetto rosso continuo, fra due coppie di angeli. Il Christus si presenta all'interno di una nube rossa crocifera, manifesta un volto giovanile alquanto malinconico, il suo volto è incorniciato da una lunga chioma e porta la barba, indossa una lunga tonaca di colore rosso, le maniche sono strette ai polsi ed è avvolto

in un mantello riccamente drappeggiato. La mano destra è benedicente, mentre la sinistra tiene il Vangelo aperto e si legge a fatica: *Ego sum lux mundi.*

Il soggetto iconografico è molto noto e diffuso in Sicilia: alcuni elementi, come i particolari del mantello che scendono rispettivamente dalla spalla sinistra e dal braccio sinistro lo accostano al Duomo di Cefalù,forse opera di mosaicisti normanni.

Il primo pannello del catino absidale è occupato da San Pietro posizionato alla destra del *Christus Pantacreator,*la mano destra risulta benedicente, la mano sinistra regge invece le chiavi.

Il pannello della *Mater Domini* invece nella parte inferiore risulta lacunoso.il priodo a cui appartiene questo ciclo di affreschi è tardo normanno e già svevo.

Comunque la rappresentazione iconografica presente nella chiesa di San Nicolò Inferiore è di evidente tradizione bizantina e dimostra la persistenza di queste tematiche fino al quattrocento e oltre.

Autore: fernando.passeri@tiscali.it